



VILLA MEMO
GIORDANI VALERI

VILLA MEMO GIORDANI VALERI

Ora di proprietà del Comune di Quinto

La villa, che si trova in via Borgo in prossimità dell'incrocio con via Noalese, chiamata Memo, Giordani, Valeri dal nome dei più importanti proprietari, è diventata patrimonio del Comune di Quinto.

Ci sono voluti due anni di grande impegno da parte dell'Amministrazione comunale del sindaco Mauro Dal Zilio, di tutta la Giunta e degli Uffici competenti, iniziato nel 2010 e conclusosi nel marzo del 2012 con l'acquisizione.

L'obiettivo è di utilizzarla come sede istituzionale dell'Amministrazione, e di rendere il bellissimo giardino che la circonda un parco cittadino fruibile dall'intera comunità.

Il progetto dell'Amministrazione è quello di realizzare un unico grande spazio pubblico al servizio della cittadinanza, unendolo a piazza Roma.

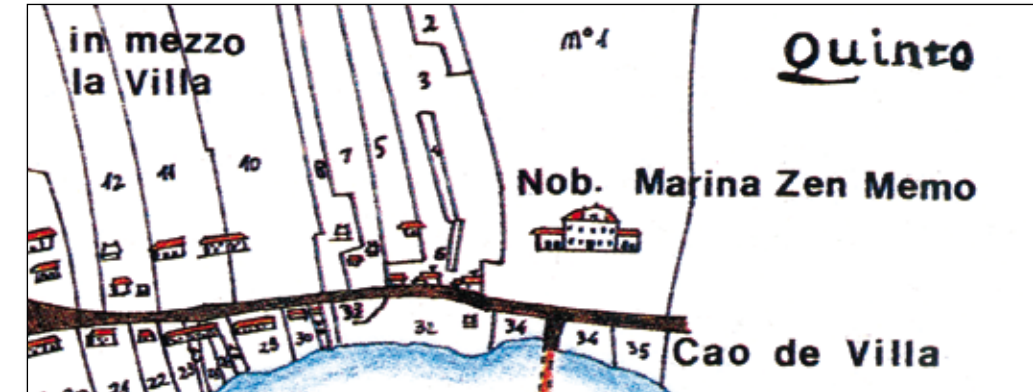
La villa, dimora storica del XVII secolo, è una della 4600 Ville Venete presenti nel territorio del Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il compendio immobiliare di mq 982 è articolato sul corpo di fabbrica della villa e tre edifici accessori più recenti: una cappella privata, due edifici su di un unico piano fuori terra a destinazione residenziale e un edificio su due piani fuori terra composto da un garage di mq 75 circa, un magazzino di mq 206 e una serra di mq 10.

La villa è immersa in 9.958 mq di area scoperta adeguatamente recintata nella quale si trovano alberi secolari, aiuole verdi e roseti.

› LA “CASA DOMENICAL E DA CASTALDO”

Le vicende costruttive della villa non sono del tutto chiare, né si conoscono con esattezza le varie trasformazioni da essa subite nel tempo. Pare sia stata costruita nella seconda metà del Seicento (si propone una data intorno al 1687) dalla nobile famiglia Memo. Nell'Estimo del 1714 viene citata con la denominazione “Casa Domenical e da Castaldo” e viene indicata come di proprietà della nobildonna Marina Zen vedova di Costante Memo.

Dal libretto accompagnatorio dell'Estimo si rileva che la villa confinava a nord con la strada Padovana, a sud con la via del Borgo, a est con il Beneficio Parrocchiale e ad ovest con le terre di Ca' Giustinian. Pare che il suo ingresso principale non fosse quello odierno, che si trova a sud, ma in origine dovesse essere a settentrione, con un gran vialone d'ingresso proveniente dalla “Strada de Castelo”.



Tratto dal disegno d'Estimo del 1714.

Dal disegno d'Estimo 1714 si deduce che la villa era formata da un corpo centrale a pianta rettangolare con alzato di due piani (il pianterreno con 4 finestre e nel mezzo una porta d'entrata e un primo piano con 5 finestre allineate e simmetriche) ed era conclusa dal consueto abbaino, accompagnato sui fianchi esterni da due grandi volute marmoree, con tettuccio a due spioventi.

Ai lati dell'edificio padronale stavano due barchesse, più basse, a 2 arcate e perfettamente allineate con il corpo di fabbrica. In seguito le due barchesse subirono dei mutamenti, ma non se ne conoscono con certezza le vicende. La villa ha poi subito ulteriori interventi.

› LE DIVERSE RISTRUTTURAZIONI

Nel 1779 viene ricordata l'esistenza di una cappella con il titolo "dell'Apparizione di Gesù Cristo".

Ai primi dell'Ottocento la situazione doveva essere un po' cambiata: dal Catasto Napoleonico abbiamo la pianta della villa, di una cappella e di un altro edificio sul davanti ad oriente (un "barco" o una costruzione agricola).



Disegno ricostruttivo dell'aspetto della villa dopo gli interventi effettuati nel Settecento.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, nel 1924, fu sottoposta ad un energico restauro che ne snaturò in gran parte le originarie caratteristiche. Venne creato al pianterreno una specie di atrio neoclassico e si impostò al primo piano una specie di serliana con poggiatesta protetto da balaustre rinascimentali.

L'attuale situazione della villa deriva dai due ultimi restauri avvenuti in anni recenti: quello attorno al 1970 realizzato dalla famiglia Valeri e quello successivo messo in opera dalla famiglia Cenedese.



Disegno ricostruttivo del prospetto della villa dopo il restauro artistico.

› LA SUCCESSIONE DEI PROPRIETARI

Per quanto riguarda la proprietà sia il Catasto Napoleonico, ai primi dell'Ottocento, sia quello Austriaco del 1842 la dichiarano di proprietà della nobile famiglia Memo. Il 26 luglio 1849 il conte Vincenzo Martinengo l'acquista dalla sig.ra Memo nob. Padina ved. Martinengo. Successivamente passò nelle mani della famiglia Girardi e nei primi anni del Novecento fu venduta al possidente e commerciante veneziano Ettore Giordani, sindaco di Quinto dal 1915 al 1922. Attorno al 1970 la villa fu venduta alla famiglia Valeri e qualche anno dopo fu acquistata da Luigi Cenedese.

› LA STRUTTURA INTERNA DELLA VILLA PADRONALE

La struttura del corpo padronale della villa è quella tipica della tradizione veneta: un salone d'accoglienza centrale al piano terra con 4 ambienti distribuiti ai lati. Una rampa di scale che porta al piano nobile superiore dove il modello si ripete. Da qui parte un'altra rampa di scale che conduce in un ambiente posto sopra il salone centrale e sotto il tetto sfruttando lo spazio offerto dal grande abbaino.

› GLI STUCCHI DEL SALONE CENTRALE DEL PIANO TERRA

Il salone d'accoglienza del piano terra presenta alcuni capolavori di Vittorio Emanuele Bressanin, artista veneto nato a Musile di Piave nel 1860: un dipinto nella parete laterale sinistra e incastonati in cornici di stucco sopra le 4 porte ci sono i dipinti con le scene delle quattro Stagioni.



La Primavera



L'Estate



L'Autunno



L'Inverno

In un ambiente dell'ala destra orientale, un tempo quasi completamente destinata a “sala da musica” ci sono alcuni preziosi stucchi dipinti con figure allegoriche. Sulla parete laterale sinistra appare “Il cavadenti” opera famosa di Vittorio Emanuele Bressanin.



Il cavadenti: scena spiritosa immaginata in Piazza San Marco a Venezia



Figura allegorica: La Fede?

Le informazioni storiche, i disegni e le foto riportate in questo opuscolo sono tratte dal libro “Una Comunità sul fiume” (1992) del nostro concittadino prof. Vittorio Galliazzo, al quale va il ringraziamento dell’Amministrazione per aver gentilmente concesso l’autorizzazione alla loro pubblicazione.

*Quinto di Treviso - L’Amministrazione
Il sindaco Mauro Dal Zilio*